

Cari Compagni, cari amici,

in primo luogo la FLC CGIL apprezza la risoluzione per la pace in Ucraina e, in questi tempi tristi per l'Europa, denuncia il rischio di "assuefazione" alla guerra, alla distruzione, con la conseguenza che si lasci poi pagare ai lavoratori il prezzo più alto della crisi in un sostanziale silenzio, soprattutto per il rischio che quel 2% da destinare al riarmo significherà altri tagli alla spesa sociale. Noi abbiamo bisogno di un grande momento di incontro sindacale europeo ed internazionale che ribadisca l'impegno dei sindacati per un assetto europeo e mondiale di pace.

Rispetto all'attrattività della professione, ricordo che Stefaan Hermans della commissione europea ci ha detto che le risorse del NGEU sono fundamentalmente dedicate all'istruzione, eppure, come ha rilevato Larry Flanagan: le sfide rimangono sul tavolo, anzi, in alcuni casi ci troviamo in condizioni opposte. Per l'Italia, il governo Draghi sta realizzando politiche autoritarie e prive di una valorizzazione per l'istruzione che hanno portato tutti i sindacati della scuola proclamare unitariamente lo sciopero il 30 maggio. La nuova legge sulla formazione incentivata dei docenti interviene su materie contrattuali: valorizzazione professionale e salario, in aperto contrasto con le prerogative sindacali: niente di più lontano dal dialogo sociale! Il NGEU viene usato per fare un'operazione sbagliata nel merito e nel metodo, come se l'Europa davvero ci imponesse un sistema di carriera docenti cercando risorse con il taglio di personale e con incentivi riservati solo ad una parte ridotta della categoria, mentre intanto in Italia i docenti percepiscono stipendi molto più bassi dei colleghi europei.

Perché la professione docente diventi realmente attrattiva è necessario che si realizzino concretamente scelte sull'aumento dei salari e che le scelte vengano condivise con le organizzazioni sindacali dei lavoratori e non con un'indistinta platea di stakeholders, nel rispetto di professionisti che vanno ascoltati e non addestrati come ha detto il ministro italiano dell'istruzione.

Il nostro ruolo è chiaro: dobbiamo cogliere la sfida di questi anni di crisi, cogliendone le opportunità di cambiamento e, dunque, come abbiamo ribadito già in queste giornate della conferenza, serve ora una vera mobilitazione sindacale europea, con la necessità che Etuce insista per ribadire la centralità dell'istruzione e l'apertura di un dialogo sociale sostanziale e non solo sulla carta, soprattutto per contrastare anche in futuro il ritorno alle politiche di austerità.

Dear Comrades, dear friends,

first of all, the FLC CGIL welcomes the resolution for Peace in Ukraine and, in these sad times for Europe, denounces the risk of to get used to the war, to destruction, with the consequence that the workers are paying the highest price of the crisis in a substantial silence.

We fear that the 2% of GDP, allocated to rearmament, means further cuts in social spending.

We need an international trade union meeting to reaffirm the commitment to a world order of peace.

About the attractiveness of the profession, I recall that Stefaan Hermans of the European Commission told us that the resources of the NGEU are essentially dedicated to education, and yet, as Larry Flanagan pointed out that challenges still remain on the table, and indeed, in some cases, we find opposite situations. In Italy, the Draghi government is implementing authoritarian policies with no appreciation for education, than all education trade unions called a strike on 30th May.

The new Italian law to promote teacher training touches contractual matters: professional enhancement and salary.

This is an open conflict with trade union prerogatives: nothing could be this far from social dialogue! The NGEU is being used for an operation wrong in substance and method.

Europe is not really imposing a teachers' career system on us by seeking resources by cutting staff and with incentives reserved for only a small part of the category.

In the meantime, in Italy, teachers receive lower salaries than their European colleagues.

If we want the teaching profession to become truly attractive, we need salary increases concretely implemented.

We need that all the government decisions are shared with the workers' trade unions and not with a grey, indistinct, audience of stakeholders.

Our role is clear: we must take up the challenge of these years of crisis, seizing the opportunities for change and, therefore, as we have already said during these days of the conference, we now need a real European trade union mobilisation.

Etuce must insist, together with all the members organizations, on the centrality of education and for a substantial social dialogue, and not only on paper, especially to fight the return to austerity policies in the future.